



REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 316 del 05/05/2011

Oggetto: ELETTRSTUDIO ENERGIA S.P.A. – Progetto di un impianto fotovoltaico a inseguimento nei Comuni di Este ed Ospedaletto Euganeo denominato “Il Dosso” – Comuni di localizzazione: Este ed Ospedaletto Euganeo (PD) – Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (DGRV n. 308/2009 e n. 327/2009) e della DGRV n. 453 del 02/03/2010.

PREMESSA

In data 23/03/2010 è stata presentata alla Segreteria Regionale all’Ambiente e Territorio, per l’intervento in oggetto, dalla ditta Elettrostudio Energia S.p.A., richiesta di autorizzazione all’installazione ed esercizio ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. 387/03 e delle DGRV n. 2204 del 08/08/2008, DGRV n. 1192 del 05/05/09, DGRV n. 2373 del 04/08/2009 e DGRV n. 453 del 02/03/2010, acquisita con prot. n. 160679/57.09.

Successivamente in data 01/04/2010 è stata trasmessa ai sensi della DGRV n. 2373 del 04/08/2009, per l’espressione del parere di competenza, dalla Direzione Regionale Urbanistica domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGR n. 2373/2009, acquisita con prot. n. 182661/45.07 del 01/04/2010.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l’Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

In data 29/04/2010 è stata trasmessa dalla Direzione Regionale Urbanistica ulteriore documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 240780/45.07 del 03/05/2010.

L’Unità Complessa VIA, effettuato l’esame formale delle documentazione presentata, con nota prot. n. 238552/45.07 del 29/04/2010, ha richiesto al proponente le integrazioni necessarie. Il Proponente ha trasmesso all’U.C. VIA la documentazione integrativa richiesta, che è stata acquisita con prot. n. 260481/45.07 del 10/05/2010.

In data 03/06/2010 è stata trasmessa dalla Direzione Regionale Urbanistica ulteriore documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 309217/45.07 del 07/06/2010.

L’Unità Complessa VIA, effettuata la verifica della completezza della documentazione di cui al progetto in questione, ai sensi dell’art. 23 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 319272/45.07 del 09/06/2010, ha comunicato al proponente l’avvio del procedimento, invitando lo stesso ad espletare gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 27/08/2010 sul quotidiano “Il Gazzettino”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto e i Comuni di Este e di Ospedaletto Euganeo (PD). Il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 20/09/2010 presso le sale civiche dei Comuni di Este e di Ospedaletto Euganeo (PD).

Entro la data di espressione del presente parere formulato dalla Commissione Regionale V.I.A. nella procedura di valutazione d’impatto ambientale sono pervenute le seguenti osservazioni:

n°	mittente	Data prot.	protocollo
1.	Legambiente (Circolo “Dai Colli Euganei all’Adige” – Este)	26/10/2010	560103/45.07
2.	Albertin Renzo – Boccini Maria	22/11/2010	604823/45.07
3.	Albertin Sandra – Bellamio Davide	22/11/2010	604823/45.07



Il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione aggiuntiva, acquisita dall'U.C. V.I.A. con nota prot. n. 338973/45.07 del 18/06/2010.

L'U.C. V.I.A., con nota prot. n. 555886/45.07 del 22/10/2010, ha comunicato al proponente che, ai sensi e per gli effetti della L.R. 27/1997, la Commissione Regionale V.I.A. è decaduta in data 22/09/2010 e che, pertanto, l'istruttoria risulta sospesa sino alla nomina della nuova Commissione.

L'U.C. V.I.A., con nota prot. n. 626639/45.07 del 30/11/2010, ha trasmesso all'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, per il seguito di competenza, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale.

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, con nota prot. n. 28799/62.00.02 del 20/01/2011, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 06/2011 del 18/01/2011, acquisita dall'U.C. V.I.A. in data 01/03/2011, esprimendo parere favorevole con prescrizioni.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 13/04/2011 è avvenuta la presentazione da parte del Proponente del progetto in questione.

In data 26/04/2011, il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.

In data 04/05/2011 è stata trasmessa dalla Direzione Regionale Urbanistica ulteriore documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 213917/63.01.07 del 04/05/2011, con la quale il proponente ha previsto una riduzione della potenza complessiva dell'impianto.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, che verrà ubicato nel territorio dei Comuni di Ospedaletto Euganeo e di Este (PD).

L'impianto interesserà un'area destinata a terreno agricolo pianeggiante di circa 32 ha; il generatore fotovoltaico si svilupperà per una superficie di circa 26,5 ha, mentre i restanti 5,5 ha verranno utilizzati per la mitigazione a verde perimetrale e per la parte destinata a verde pubblico ubicata nell'angolo sud-ovest rispetto al lotto.

Il parco fotovoltaico sarà del tipo ad inseguimento biassiale e sarà composto da 15.860 pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza nominale di 315 Wp, per una potenza complessiva di 4.995,90 MWp, che saranno installati su 793 inseguitori biassiali (o tracker). Gli interassi di progetto dei tracker saranno pertanto di 20 m in direzione Nord- sud, e di 30 m sull'asse Est- Ovest.

I moduli fotovoltaici saranno posizionati su inseguitori con un'altezza da terra variabile tra un minimo di 0,60 m ad un massimo di 6,10 m. L'inclinazione sarà variabile nell'arco della giornata ed i supporti degli inseguitori saranno fissati al terreno con pali vibro-infissi con una profondità di circa 4 m.

Oltre ai moduli saranno presenti 5 cabine di conversione e trasformazione baricentriche ai sotto-campi ed una di consegna e trasformazione per la connessione alla rete Enel. La struttura delle cabine sarà di tipo prefabbricato e appoggiate su platee in calcestruzzo.

DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Premessa

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, avente una potenza di picco di 4,99 MWp, da installare nei Comuni di Ospedaletto Euganeo e di Este (PD) in un'area di superficie complessiva di circa 32 ha.

L'intervento è riconducibile alla tipologia di cui al punto 2.c (Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tra i progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità.

Tuttavia, considerate le caratteristiche dimensionali dell'impianto, il proponente ha scelto di presentare direttamente istanza per la procedura di V.I.A.



Contesto territoriale

L'impianto di produzione di energia sarà ubicato, come detto in premessa, in un terreno agricolo pianeggiante ricadente nei Comuni di Este ed Ospedaletto Euganeo (PD). L'area è stata ritenuta idonea alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in quanto l'orientamento geografico e le caratteristiche orografiche del sito risultano ottimali. Inoltre il sito è servito da strade di accesso che renderanno agevole la costruzione, la gestione e la manutenzione dell'impianto.

L'impianto in oggetto interesserà una superficie di circa 32 ha di terreno agricolo pianeggiante.

Disposizioni normative di riferimento

Nel Quadro di riferimento programmatico del S.I.A. sono state, in primo luogo, richiamate le principali disposizioni normative in materia di pianificazione energetica a livello comunitario, nazionale e regionale, con particolare riferimento al Nuovo Programma Pluriennale per le Azioni nel Settore dell'energia "Energia Intelligente per l'Europa" ed ai Piani Energetici Nazionale e Regionale.

Dall'esame della normativa, l'opera in progetto risulta essere in piena sintonia con i dettami delle leggi analizzate.

Sono stati evidenziati, inoltre, i principali strumenti vigenti di pianificazione e di programmazione ai livelli regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento.

Strumenti di pianificazione e programmazione

Il S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Padova (P.T.C.P.);
- Piano di Assetto Territorio intercomunale dell'Estense (P.A.T.I.);
- Piano Regolatore Generale di Este (P.R.G.);
- Piano di Assetto Territorio di Este (P.A.T.);
- Piano Regolatore Generale di Ospedaletto Euganeo (P.R.G.);
- Rete Natura 2000;
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012;
- Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Carta delle pericolosità idraulica Provinciale;
- Zonizzazione sismica territoriale;
- Piano di zonizzazione acustica Comune di Este e del Comune di Ospedaletto Euganeo.

Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

Il S.I.A. richiama il PTRC della Regione adottato con DGR 7090 del 23/12/86 ed approvato con DGR 250 del 13/12/91. Il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.) del Veneto, è articolato in quattro grandi sottosistemi:

- a) il "sistema dell'ambiente", che costituisce il quadro della tutela del territorio regionale;
- b) il "sistema insediativo", nel quale sono trattate gli aspetti attinenti all'armatura urbana ed i servizi, agli standards urbanistici, etc.;
- c) il "sistema produttivo", nel quale sono definite le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti;
- d) il "sistema delle relazioni", nel quale trovano coerenza i programmi di livello nazionale e regionale relativi al trasporto ed alle comunicazioni.

Il Piano contiene 10 elaborati cartografici che riportano le politiche da adottare nelle diverse parti del territorio regionale, il SIA riporta gli elaborati grafici del P.T.R.C. significativi per l'area di interesse senza rilevare situazioni incompatibili con l'intervento.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Padova (P.T.C.P)



Il SIA in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Padova evidenzia:

- vicinanza a MACCHIE BOScate normate dall' Art. 18, lettera M) delle NTA
- vicinanza all'area ZPS IT3260020 "Le Vallette" RETE NATURA 2000 normate dall'Art. 19 NTA
- vicinanza a ATO "zone di armonizzazione e transizione" normate dall'Art.19 lettera b) NTA
- valuta la classe di sensibilità del suolo: sensibile, art. 12 delle NTA

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale l'area di intervento non è interessata nel PTCP da infrastrutture di grande importanza.

Non vengono evidenziate dal SIA situazioni incompatibili con l'intervento.

Piano di Assetto Territorio intercomunale dell'Estense (P.A.T.I.)

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dell'Estense per i temi di competenza rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strutturale dell'intero territorio dell'Estense, il SIA riporta gli estratti di alcune tavole di analisi del PATI evidenziando per l'area di intervento l'indicazione di "paesaggi agrari da tutelare e valorizzare". Il PATI individua i corridoi ecologici interessati dall'area di intervento.

Non vengono evidenziate dal SIA situazioni incompatibili con l'intervento.

Piano Regolatore Generale di Este (P.R.G.)

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Este è stato approvato con DGR n° 1978/2002, con DGR n° 671/2003 e con DGR n° 3725/2007. Ai sensi del PRG di Este l'area di intervento è classificata come zona "E – Verde agricolo produttivo", Sottozona "E2". Non vengono evidenziate dal SIA situazioni incompatibili con l'intervento.

Piano di Assetto Territorio di Este (P.A.T.)

Per quanto riguarda l'area di progetto, nel PATI dell'Estense individua i "Corridoi ecologici" principali e secondari segnati nella Tav. 4 "Carta delle trasformabilità" e nella tav. 2 della "Localizzazione dei siti della rete Natura 2000", i corridoi secondari perimetrano su due lati l'area dell'intervento, mentre un corridoio principale l'attraversa. (art. 106 e 107 delle Norme tecniche di Attuazione del PAT).

Piano Regolatore Generale di Ospedaletto Euganeo (P.R.G.)

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ospedaletto Euganeo classifica l'area di intervento " Zona Agricola E, sottozona E2.2 "di valenza ambientale", e soggetta all' art. 14 delle NTA (Coni visuali) e all'art. 32 (ambiti delle bonifiche integre). Non vengono evidenziate dal SIA situazioni incompatibili con l'intervento.

Rete Natura 2000

Dall'analisi degli ambiti tutelati, l'area di progetto non ricade all'interno di nessuna Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) e di nessun Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

I siti più vicini alla zona d'intervento e le rispettive distanze, risultano essere:

- SIC & ZPS codice IT 3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" distante dal sito di intervento circa 2 km.
- ZPS codice IT 3260020 "Le Vallette" distante dal sito di intervento circa 100 m.

Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato una specifica Relazione di VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significativi negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012

Il Piano Faunistico Venatorio (PFV) 2007 – 2012 è un aggiornamento del PFV 2003-2007 approvato con DCP n. 50 e n. 51 del 30.07.2003 in base al PFV regionale approvato con LR 1/2007.

Nel Piano l'area ZPS IT 3260020 "Le Vallette", distante dal sito di intervento poco più di 100 m, è classificata anche come Oasi di protezione faunistica. In relazione al sito di intervento non vengono evidenziate dal SIA situazioni di incompatibilità.

Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta- Bacchiglione.

Con delibera n. 1 del 03.04.2004 il Comitato Istituzionale ha adottato il Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta – Bacchiglione. Il Piano individua le aree pericolose dal punto di vista idraulico, geologico e da valanga presenti nei quattro bacini idrografici ed ha conseguentemente delimitato le corrispondenti aree pericolose ovvero a rischio sulle quali, ai sensi delle norme di attuazione, sono previste le azioni ammissibili. Per quanto concerne il sito di intervento esso non ricade in aree soggette a pericolosità idraulica né in aree soggette a pericolosità e rischio geologico.



Carta delle pericolosità idraulica Provinciale

La Protezione Civile della provincia di Padova, in collaborazione con tutti i Consorzi di Bonifica del padovano, ha redatto la Carta della pericolosità idraulica per il territorio provinciale. Nello specifico l'area oggetto di intervento è compresa all'interno di un "Area a media pericolosità idraulica per problemi della rete di bonifica".

Zonizzazione sismica territoriale

La Regione Veneto ha approvato, con Deliberazione del Consiglio Regionale in data 3 dicembre 2003 n. 67, la classificazione sismica del proprio territorio.

Per quanto riguarda l'area oggetto di intervento, ai sensi dell'O.P.C.M. 3274, ed in generale il territorio dei Comuni di Este e Ospedaletto Euganeo ricadono in Zona 4 (grado più basso di sismicità).

Ai sensi della delibera 3 dicembre 2003 n. 67/CR "i progetti di opere da realizzarsi in zona 4 sono redatti senza obbligo di progettazione antisismica, ad eccezione delle opere strategiche e rilevanti".

Piano di zonizzazione acustica Comune di Este e del Comune di Ospedaletto Euganeo

Il Comune di Este è munito del Piano di Classificazione Acustica comunale, la cui ultima revisione risale al 15.03.2006, per quanto concerne l'area di studio essa rientra in Classe III "aree di tipo misto". Anche il Comune di Ospedaletto Euganeo dal gennaio 2006 è munito del Piano di Classificazione Acustica e l'area di studio rientra in Classe III "aree di tipo misto".

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Descrizione del progetto e dell'impianto

L'impianto di produzione ricade territorio dei Comuni di Este ed Ospedaletto Euganeo (PD), mentre l'impianto di rete per la connessione interesserà il Comune di Ospedaletto Euganeo (PD).

Il parco fotovoltaico sarà del tipo ad inseguimento biassiale e sarà composto da 15.860 pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino, pari ad una superficie di circa 25.855 mq, della potenza nominale di 315 Wp, per una potenza complessiva di 4,99 MWp, che saranno installati su 793 inseguitori biassiali (o tracker), per una produzione complessiva nei 25 anni di vita stimata di circa 185 GWh.

La superficie totale a disposizione per il campo fotovoltaico è pari a 32 ha circa e non è totalmente utilizzata per lo sviluppo dell'impianto.

Il campo fotovoltaico in oggetto interesserà un'area destinata a terreno agricolo pianeggiante di circa 32 ha di cui 26,5 ha per il posizionamento dei pannelli e i restanti 5,5 ha verranno utilizzati per la mitigazione a verde perimetrale e per la parte destinata a verde pubblico, ubicata nell'angolo sud-ovest rispetto al lotto.

Gli inseguitori biassiali saranno disposti a quinconce, ossia in corrispondenza del centro e dei vertici di un rettangolo di 20 x 30 m con lato maggiore orientato sull'asse Est - Ovest. La distanza tra le coppie di tracker lungo gli assi cardinali è stata determinata in relazione alla perdita di ombreggiamento funzione della latitudine del sito e della geometria della vela. Gli inseguitori saranno infissi al terreno mediante la tecnologia denominata a "vibroinfissione" che consentirà di evitare la messa in opera di plinti in cls armato oltre a contenere i tempi di installazione.

L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in n. 5 sottocampi, ciascuno composto da 312 o 338 stringhe in parallelo (due per ogni inseguitore) composte da n. 10 moduli in serie.

Ciascun sottocampo sarà associato ad una coppia di cabine elettriche rispettivamente di conversione dell'energia elettrica da continua ad alternata e di trasformazione/elevazione, che saranno collocate in posizione il più possibile baricentrica rispetto ai singoli sottocampi di riferimento.

Sarà prevista una viabilità interna al sito costituita da un circuito principale ad anello, dal quale si dirameranno le strade di accesso alle già citate cabine di trasformazione e conversione.

Non saranno eseguite operazioni di livellamento del terreno tali da alterare l'idraulicità del sito.

Per la connessione alla rete dell'impianto in oggetto è prevista la costruzione di una nuova cabina di consegna e trasformazione, che sarà collocata all'interno del sito del produttore con accesso da strada ad uso

pubblico. Essa sarà collegata in antenna alla cabina Enel "S.A. Terna", con tensione nominale 20.000 V, tramite la realizzazione di un elettrodotto sotterraneo di media tensione, per una lunghezza complessiva di 1470 m.

Ombreggiamenti: La disposizione ottimale degli inseguitori biassiali a terra è quella cosiddetta a "quinconce". Le interdistanze sugli assi N-S ed E-O tra gli inseguitori sono state determinate con l'obiettivo di contenere le perdite per effetto ombreggiamento al 4%.

Gli interessi di progetto dei tracker sono previsti: di 20 m in direzione Nord- Sud e di 30 m sull'asse Est- Ovest.

Nuovi ingressi e recinzione perimetrale dell'impianto

Il perimetro dell'area di impianto sarà delimitato con una recinzione di m. 2,0 di altezza massima, eseguita con pali in legno o in cls dipinto infissi nel terreno, rete metallica plastificata di colore verde con maglia romboidale da mm. 50x50 per una lunghezza complessiva di circa m. 2.265.

L'area verrà provvista di un sistema antintrusione che correrà su tutto il perimetro.

Il cancello di accesso principale sarà posizionato ad una distanza minima dal ciglio della strada di 10,00 m, per consentire la sosta dei mezzi che dovranno entrare all'interno dell'impianto e per il rispetto della normativa Vigente (Codice della strada).

Vista la grandezza e la posizione dell'accesso principale dell'impianto, vengono previsti altri due cancelli d'accesso all'area, uno nell'angolo nord-ovest che si immette nel capezzagno che si sviluppa tra i due canali consortili e che porta sulla strada comunale di Via Lande in prossimità del punto di consegna dell'energia, e un ulteriore accesso posto a metà del lato sud dell'impianto, in corrispondenza dell'attuale accesso al lotto che avviene mediante una servitù esistente su fondi altrui.

I particolari costruttivi della rete e degli accessi sono riportati sugli elaborati grafici del progetto.

Tempi di realizzazione e Cantierizzazione

Il Proponente prevede un tempo massimo di otto mesi per la realizzazione del Parco Fotovoltaico.

Per quanto attiene, invece, alla fase di cantiere, il S.I.A. individua le seguenti attività:

Sistemazione generale dell'area consistente nella realizzazione di:

- percorso carrabile lungo il perimetro dell'area occupata dall'impianto con fondo in misto stabilizzato per la circolazione dei mezzi di manutenzione; impianto di illuminazione esterno costituito da corpi illuminanti a luce bianca installati su sostegni, posizionati sul perimetro del lotto in corrispondenza della viabilità ausiliaria del campo il tutto in conformità alla LR n° 17 del 07.08.2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" Esso sarà interfacciato con il sistema antintrusione, in modo da permettere l'illuminazione di base del generatore fotovoltaico solo in particolari situazioni di emergenza
- realizzazione delle cabine elettriche
- installazione dei pannelli e degli inseguitori. Gli inseguitori, poggiati su pali in acciaio, verranno collegati elettricamente con opportuni cavi
- posa cavidotti interrati
- realizzazione della recinzione e cancelli d'ingresso all'area
- durante le lavorazioni di cantiere sarà prevista un'area per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti che saranno separati per tipologia e in seguito riciclati o smaltiti in impianti autorizzati
- per le movimentazioni di terra, si prevede di riutilizzare parte del materiale proveniente da scavi per reinterri, riempimenti e per la sistemazione dei rilevati mentre l'eventuale parte in eccesso sarà avviata a discarica di inerti con codice CER 17 05 04 in conformità a quanto previsto dal DM 3 agosto 2005, oggi sostituito dal DM 27 settembre 2010, e dal DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Fase di esercizio

Nell'impianto fotovoltaico di progetto sarà previsto un piano di manutenzione ordinaria costituito dal programma di manutenzione e dai manuali d'uso delle apparecchiature che compongono l'impianto.

La manutenzione ordinaria avrà cadenza annuale e sarà limitata alla verifica del corretto funzionamento del sistema di conversione dell'energia e degli inseguitori, al controllo dei collegamenti elettrici e alla pulizia con acqua degli stessi.

Nel piano di ordinaria manutenzione rientrerà anche il periodico sfalcio dell'erba.

Come manutenzione straordinaria è prevista la sostituzione degli inverter a circa metà della vita utile.

Il S.I.A. evidenzia che l'impianto non genera emissioni in atmosfera, né immissione nel suolo e sottosuolo.

Fase Dismissione dell'impianto

La fase di dismissione avverrà alla fine della vita operativa dell'impianto, presumibilmente dopo venti anni dalla messa in servizio, essendo questa la durata degli incentivi. Tuttavia, qualora la producibilità dell'impianto ne giustifichi economicamente il suo mantenimento, questo potrà funzionare per altri cinque anni circa, dopo di che verrà dismesso e completamente smantellato ripristinando la situazione preesistente.

Il Proponente evidenzia che alcune opere, quali cavidotti, linee elettriche di connessione, cabina principale di consegna contenente i locali di uso esclusivo di ENEL, saranno mantenute, mentre la restante parte tra cui la recinzione e gli accessi, le cabine interne ad uso esclusivo del titolare dell'impianto, i pannelli fotovoltaici, i tracker e le strutture di supporto in materiale metallico, verrà completamente smantellata.

Per quanto riguarda le strade interne all'impianto, sarà rimosso lo strato di materiale riciclato di riporto e conferito in cava, mentre al suo posto sarà rimesso terreno vegetale per riportare il terreno allo stato iniziale.

I cavidotti verranno rimossi, togliendo dal terreno i tubi corrugati che verranno mandati in discarica, demolendo i pozzetti ed inviando i calcinacci in discarica.

Il S.I.A. conclude affermando che l'impianto fotovoltaico ad inseguimento biassiale non integrato della potenza nominale complessiva di 4,99 MW in progetto, sito nei Comuni di Este ed Ospedaletto Euganeo in Provincia di Padova, si ritiene compatibile con l'ambiente ed il patrimonio territoriale e culturale dell'area di insediamento ed esercizio dello stesso.

Alternative progettuali

Il S.I.A. affronta il tema delle alternative di progetto al paragrafo 7.1 del SIA, riferite a tre possibili soluzioni alternative:

- Alternativa 0: realizzazione di nessun impianto.

- Alternativa 1: realizzazione di impianto fotovoltaico con tecnologia fissa.

Questa alternativa prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con tecnologia fissa di potenza nominale pari a 5,89 MW (progetto iniziale).

- Alternativa 2: realizzazione di impianto fotovoltaico con tecnologia ad inseguimento su due assi.

Tale alternativa corrisponde a quella selezionata per il presente progetto, relativa all'impianto fotovoltaico con tecnologia ad inseguimento biassiale di potenza pari a 4,99 MW (progetto finale).

In particolare il Proponente evidenzia quanto segue:

L'alternativa 2 risulta maggiormente compatibile anche rispetto alla quantità di silicio da installare: infatti, per poter produrre gli stessi MWh annui, la tecnologia del fotovoltaico fisso (alternativa 1) necessiterebbe di una superficie radiante di 3,95 Ha (quasi 1 Ha in più di pannelli da installare con una conseguente maggiore quantità di silicio da smaltire alla dismissione dell'impianto).

Importo dei Lavori

Il costo complessivo previsto per la realizzazione del progetto è pari ad € 22.425.000,00, suddiviso così come riportato nel quadro economico seguente:

N°	DESCRIZIONE	IMPORTO €
A1.1	Sistema di generazione fotovoltaica – opere elettromeccaniche	19.167.094,85
A1.2	Sistema di generazione fotovoltaica – opere civili	559.860,00
A1.3	Sistema di generazione fotovoltaica – opere di mitigazione	150.000,00
A1.4	Sistema di generazione fotovoltaica – impianto di rete per la connessione	70.500,00
COSTO DEI LAVORI		19.947.454,85
A.2	Spese speciali per la sicurezza (Ssc) 0,5% lavori A.1	99.737,27
IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI		20.047.192,12
SPESE IN DIRETTA AMMINISTRAZIONE		
B.1	IVA 10%	2.004.719,21
B.2	Rilievi, accertamenti e indagini	10.000,00
B.3	Acquisizione servizi per cavidotto (stimato)	20.000,00
B.4	Spese tecniche progettazione e SIA (compreso CNPAIA ed IVA)	150.000,00
B.5	Allacciamenti a pubblici servizi	5.000,00

B.6	Spese relative a direzione lavori (compreso CNPAIA ed IVA)	100.000,00
B.7	Spese relative al coordinamento della sicurezza sia in fase di progettazione che di realizzazione (compreso CNPAIA ed IVA)	60.000,00
B.8	Collaudo tecnico amministrativo impianto di rete per la connessione	11.028,00
B.9	Spese per imprevisti e arrotondamenti	11.855,06
B.10	IVA al 20% sulle somme a disposizione esclusi spese tecniche progettazione e servizi	5.205,60
	Totale SPESE GENERALI	2.377.807,87
	IMPORTO TOTALE PROGETTO	22.425.000,00

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Suolo e sottosuolo

La pianura in cui si inserisce il nuovo intervento degrada dolcemente da NNO a SSE con una pendenza media del 1 per mille circa e quote attorno ai 7-12 m s.l.m..

L'area Estense si caratterizza per la presenza del corso dei fiumi Frassine, Bisatto, Fratta – Gorzone, Adige, con apporti deposizionali riconducibili alle alluvioni verificatesi prima della realizzazione delle attuali arginature, con un primo ruolo dominante operato dal f. Adige e successivamente dal t. Frassine.

L'estesa idrografia minore è caratterizzata da scoli di irrigazione e bonifica, di cui i principali, che hanno notevole rilevanza morfologica e idrogeologica, sono gli scoli: Lozzo, Lonea, Brancaglia, Frattesina, Cavo Masina, Vallerana.

Elementi principali della morfologia sono i dossi fluviali, i paleoalvei e le depressioni morfologiche; si tratta di forme evidentemente in relazione con una dinamica fluviale di deposizione conseguenti a ripetute esondazioni.

Caratteri distintivi delle deposizioni sono i paleoalvei, antichi corsi abbandonati che oggi si riconoscono come serie di dossi alternati ad ampie depressioni le cosiddette "depressioni perieuganee", aree che sono state sede di minore sedimentazione da parte del fiume che andava costruendo la pianura, e che comunque risultano ora ribassate rispetto alla piana antistante.

L'alluvionamento della pianura ha portato un innalzamento dell'alveo, delle sponde dei fiumi e, in maniera meno rilevante, della piana esondabile. L'innalzamento è in parte compensato dal costipamento differenziato dei depositi alluvionali.

Va quindi segnalata la presenza di strutture geomorfologiche di natura antropica di cui le più evidenti sono ovviamente le arginature del Frassine, del Fratta – Gorzone, dell'Adige.

Dal punto di vista strutturale, l'area Estense è interessata da una serie di discontinuità grossomodo parallele e orientate in direzione NO – SE, appartenenti al Sistema Scledense. Si tratta di faglie trascorrenti sub verticali che suddividono il substrato roccioso della pianura in blocchi indipendenti originando così una morfologia della Base del Quaternario a "gradoni", che la situa a profondità variabili ma mediamente sempre più profonde procedendo da nord verso sud.

Nell'elaborato grafico a supporto del P.A.T.I. adottato relativo alla geomorfologia, in corrispondenza dell'area di intervento è riportata la presenza di un "corso fluviale estinto" immediatamente a Sud e la presenza, all'estremità di NE, di una fascia in rilievo morfologico riconducibile a depositi eolici ("duna eolica"), al limite di una fascia depressa ("area depressa in pianura alluvionale").

L'area di intervento, inoltre, è collocata, in base alla zonizzazione sismica di cui al O.P.C.M. n. 3274/2003, in "zona 4", ossia quella che presenta il minor rischio sismico, mentre l'area qualche km a Nord di essa rientra in "zona 3".

La natura dei terreni superficiali riflette bene la complessa storia idrografica di quest'area. I sedimenti più grossolani sono le sabbie, che si sono depositate nei letti fluviali e nelle loro immediate vicinanze; più fini sono i limi e le argille, tipici di ambienti di acque lente o ferme, come paludi, stagni e lagune. Spesso questi materiali si presentano frammisti, in miscele equilibrate. Nelle zone più depresse è spesso presente anche la torba, derivante dalla vegetazione palustre.

In ragione di questa origine, la pianura risulta costituita da sedimenti di granulometria compresa tra le argille e le sabbie, con prevalenza di materiali grossolani nelle aree un tempo interessate dagli alvei fluviali e prevalenza di materiali fini nelle aree più distanti dagli stessi.

Nell'elaborato grafico a supporto del P.A.T.I. adottato relativo alla idrogeologia, in corrispondenza dell'area di intervento è riportata la presenza di falda con soggiacenza compresa tra 0 e oltre 2 m.

Per quanto concerne le previsioni contenute nel Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta – Bacchiglione, il sito di intervento non ricade in aree soggette a pericolosità idraulica né in aree soggette a pericolosità e rischio geologico.

Si evidenzia inoltre che l'area oggetto del nuovo intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico istituito e normato dal RD n. 3267 del 30.12.1923 e dal RD n. 1126 del 16.05.1926.

Sulla base di quanto riportato nella Carta della Pericolosità Idraulica della Provincia di Padova, redatta dalla Protezione Civile in collaborazione con tutti i Consorzi di Bonifica del padovano, si evidenzia che il sito di intervento si evidenzia è compresa all'interno di un "Area a media pericolosità idraulica per problemi della rete di bonifica" e con possibilità di inondazioni periodiche con tempo di ritorno tra 2 e 5 anni..

Il S.I.A. evidenzia, in ogni caso, che in base alla campagna geognostica condotta le caratteristiche geotecniche del terreno sono adatte ad accogliere le opere di intervento.

Ecosistema

L'area Estense, per quasi tutta la sua estensione è oggi una pianura interamente occupata dall'agricoltura e da agglomerati urbani, per fortuna non così estesi come in altre parti della rimanente pianura veneta. Gli ambienti naturali o rinaturalizzati sono pertanto assai limitati e vanno ricercati quasi esclusivamente lungo i corsi d'acqua.

Il PTCP adottato individua, quali corridoi ecologici costituenti gli elementi portanti delle Rete Ecologica provinciale, i corsi dei principali fiumi; in prossimità dell'area di intervento individua quindi il corso del Frassine, a Nord e poi a Est dell'area, ed il bosco delle Vallette che si collega con delle fasce di transizione al corridoio principale .

Dall'analisi degli elaborati grafici del PTCP per l'area oggetto di studio si evidenzia quanto segue:

- Vicinanza ad area ZPS IT3260020 "Le Vallette", classificata dal Piano come "macchia boscata" e, all'interno dei paesaggi naturali, come "ambito di pregio paesaggistico da tutelare, valorizzare e paesaggi storici".
- Classe di sensibilità del suolo: SENSIBILE

Il P.A.T.I. adottato, quali elementi naturalistici del sistema ambientale in prossimità dell'area di intervento indica i seguenti:

- Corridoio ecologico con fascia del Frassine;
- Oasi di protezione faunistica delle Vallette ;
- Zone umide;

Non è segnalata la presenza di architetture vegetali di pregio.

L'area boscata in questione appare di estensione piuttosto ridotta e contornata da una ristretta fascia di canneto.

Paesaggio

L'elaborato di Analisi del PATI Estense inserisce l'area del nuovo intervento tra i paesaggi agrari che il PATI individua come da tutelare e valorizzare.

Lo Studio descrive il paesaggio agrario dando particolare rilievo ai corridoi ecologici principali e secondari, alle tipologie di insediamenti ed abitazioni tipiche della Pianura Estense e rappresentate da case separate, complesse, sovrapposte, e dagli elementi significativi che le compongono, quali l'aia, la cantina, l'annesso rustico e così via.

All'interno dell'ambito d'intervento non troviamo la presenza di zone sottoposte a tutela speciale, ma le aree naturali o seminaturali esistenti presenti nel territorio del comune di Este e Ospedaletto Euganeo rivestono particolare importanza per il mantenimento della biodiversità. Le aree vegetate lungo i corsi d'acqua e lungo le delimitazioni fondiarie svolgono l'importante funzione di corridoi ecologici per la fauna.



Vengono inoltre sottolineate, da entrambi i Comuni:

- presenza nell'area di campi coltivati a seminativo delimitati da fossati e/o capezzagne e il paesaggio della "bonifica integra", derivante dagli interventi di bonifica idraulica del territorio;
- presenza di qualche costruzione rurale tutelata ai sensi della L.R. 24/85 e di alcuni edifici schedati da PRG.
- Il cambiamento subito nel corso degli ultimi cinquant'anni provocato dall'eliminazione di canali per l'irrigazione e dal conseguente ingrandimento della superficie coltivabile I filari arborei si diradano in maniera sempre più sensibile ed in questi ultimi anni l'impiego della coltura a mais arriva persino a superare il 70% della superficie agraria utile.

L'eliminazione dei canali con i loro alti filari di piante e con la loro vegetazione di ripa dove trova dimora l'abituale microfauna dell'ambiente rurale (insetti, lucertole, raganelle, lumache, ecc.), tendono a scomparire.

Dal punto di vista del paesaggio, il cambio delle colture modifica radicalmente il paesaggio: dal verde intenso delle aree umide e dei prati stabili e dal giallo del grano maturo punteggiato dal rosso dei papaveri, si passa alla barriera verde e uniforme del mais.

L'area in esame, inoltre, non risulta interessata da rinvenimenti archeologici

Vegetazione, Flora e Fauna

Le attività collegate alla pratica agricola, che si contraddistinguono per la forte presenza di coltivazioni di tipo cerealicole, sono responsabili della scomparsa di specie autoctone (vegetazioni boschive, prati aridi, ambienti umidi), che oggi rimangono decimate e confinate nei filari e nella macchia boscata de Le Vallette.

Per quanto concerne la fauna, lo Studio si sofferma principalmente nell'elencazione di specie in pericolo, vulnerabile ed altre che hanno scelto queste zone per l'alimentazione, lo svernamento, la nidificazione e la riproduzione.

Atmosfera

Il clima dell'area di intervento rientra nella tipologia mediterranea con caratteristiche continentali e quindi con inverni rigidi ed estati calde - umide. Le precipitazioni sono relativamente basse, con valori di riferimento compresi tra 600 ÷ 800 mm/anno.

Le informazioni relative alle condizioni atmosferiche sono riprese dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Padova, pubblicato nel 2006, dove è riportata la classificazione del territorio provinciale di Padova nelle zone indicate nel P.R.T.R.A. e nei successivi aggiornamenti per diversi parametri (SO₂, NO₂, NO_x CO, O₃ benzene, PM₁₀, Pb).

Secondo questo Rapporto le concentrazioni in atmosfera degli inquinanti tradizionali (SO₂, CO, NO_x) hanno registrato in provincia nel quinquennio 2001 - 2005 una notevole diminuzione, così come si è ridotta la presenza di benzene e di piombo, mentre risultano ancora elevate le concentrazioni di particolato fine (PM₁₀) e di ozono (O₃).

Ambiente idrico

Il SIA fa riferimento alla pubblicazione "La qualità biologica dei corsi d'acqua della Provincia di Padova", pubblicato nel 2003 dalla Provincia di Padova.

La qualità biologica dei corsi d'acqua viene valutata mediante la metodologia IBE (Indice Biotico Esteso) che, studiando la composizione delle comunità di organismi del macrobenthos campionati in varie stazioni di prelievo, giunge alla classificazione della qualità di un corso d'acqua che va dalla Classe I alla V.

Il fiume Frassine che passa nei pressi dell'area di intervento, è classificato come Classe II^o (valore di IBE pari a 9), ovvero "Ambiente in cui sono evidenti alcuni effetti dell'inquinamento".

Per le acque sotterranee il SIA fa riferimento allo stato ambientale di un corpo idrico sotterraneo in base allo stato quantitativo e a quello chimico. Per definire il livello di qualità dell'ambiente idrico sotterraneo per il territorio oggetto di studio, si è fatto riferimento alla pubblicazione ARPAV "Le acque sotterranee della pianura veneta - Progetto SAMPAS" (Giugno 2008) che, per la valutazione dello stato delle acque sotterranee, fa riferimento agli indici previsti dall'ormai abrogato DLgs 152/1999.

La definizione dello stato quantitativo delle acque sotterranee ha la finalità di classificare gli acquiferi in base alla loro potenzialità, produttività e grado di sfruttamento, ed è espresso come indice SQuAS, (Stato Quantitativo Acque Sotterranee), riconducibile a quattro classi: Sulla base dei dati rilevati presso la stazione di monitoraggio di Este, lo stato quantitativo delle acque è stato classificato in classe D per tutto il periodo di riferimento (2003 - 2006)

L'indice dello stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) esprime in maniera sintetica la qualità chimica delle acque di falda, basandosi sulla determinazione di sette parametri di base (conduttività elettrica, cloruri, manganese, ferro, nitrati, solfati e ione ammonio) ed altri inquinanti organici ed inorganici scelti in relazione all'uso del suolo e alle attività antropiche presenti sul territorio. L'indice è articolato in cinque classi di qualità, in cui la classe 1 significa assenza di impatto antropico e la 4 impatto antropico rilevante. Nella stazione più vicina al sito di intervento l'indice SCAS, nel periodo 2000 - 2006, è stato classificato in classe 4 (impatto antropico rilevante).

Radiazioni e salute pubblica

Il SIA dichiara che nell'ambito di analisi non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti

Come più approfonditamente riportato nella Relazione di impatto elettromagnetico i campi elettromagnetici connessi al nuovo intervento sono unicamente correlati alla trasmissione di energia elettrica che avviene mediante:

- Cavidotto interrato di MT 20kV, facente parte dell'impianto di rete per la connessione con estensione di circa 1470 m, denominato "elettrodotto di rete", che collega la cabina di consegna energia e trasformazione con la rete ENEL esistente;
- Cabina di consegna energia e trasformazione;
- Cabine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica, interne al sito di produzione ed in posizione baricentrica rispetto ai sottocampi di riferimento;
- Cavidotti interrati di media e bassa tensione interni al sito per il collegamento delle cabine di conversione e trasformazione alla cabina di consegna e trasformazione e degli inseguitori.

I risultati mostrano che l'obiettivo di qualità per la salute umana è rispettato ovunque per i cavidotti interni ed esterni al sito di impianto e che tutte le cabine (di conversione e trasformazione dell'energia e di consegna dell'energia) sono state collocate in ossequio alle fasce di rispetto calcolate secondo la norma vigente in materia.

Infrastrutture viarie

I territori comunali di Ospedaletto Euganeo ed Este sono interessati dai tracciati stradali di alcune strade provinciali e regionali:

- SP89 "dei Colli"
- SP247 "Riviera Berica"
- SR 10 "Padana inferiore".

In corrispondenza dell'area di intervento vi è poi una viabilità secondaria di collegamento tra la SR10 e la SP247.

Rumore

Ai sensi dei Piani di Classificazione Acustica comunali di Este e Ospedaletto Euganeo l'area di intervento risulta rientrare in Classe III "Aree di tipo misto".

Lo studio riepiloga le principali normative regionali che regolano la materia, e si sofferma sulla situazione acustica nella fase di realizzazione dell'opera, la fase di cantiere, che ha la sua specificità nella temporaneità e che proprio per questa sua caratteristica, sulla base della vigente normativa, può essere gestita in deroga ai valori limite stabiliti dal piano di classificazione acustica del territorio comunale.

La durata complessiva dell'attività rumorosa, nonché i relativi orari, devono essere resi noti alla popolazione che gravita nelle vicinanze del cantiere, mediante apposito e ben visibile avviso da apporsi a cura del soggetto autorizzato, quantomeno all'ingresso del cantiere o dell'area sede dell'attività stessa.

Sistema economico

Lo Studio analizza il Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Padova in particolare per quanto attiene al sistema economico-produttivo dei Comuni di Este e Ospedaletto Euganeo nei vari settori: produttivo, agricolo e manifatturiero, e commerciale.

Si sofferma anche su alcuni aspetti statistici e demografici del territorio Estense focalizzando l'attenzione sui consumi energetici e sulla crescente consapevolezza da parte delle Amministrazioni a livello comunale e sovracomunale della necessità di incentivare politiche volte alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e all'insediamento di impianti che ne facciano uso e a favorire una coscienza ecologica nelle popolazioni che abitano questi territori.

Valutazione degli impatti

Il S.I.A., dopo aver concluso l'analisi delle principali componenti ambientali, riporta una valutazione dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento avrà sulle stesse componenti suddivise per la fase di cantiere, per la fase di esercizio e per la fase di dismissione.

- Per la fase di cantiere: il S.I.A. ritiene si possano verificare impatti con carattere temporaneo con le seguenti attività:
 - Funzionamento dei mezzi d'opera fissi e mobili
 - Realizzazione fondazioni cabine
 - Posa Cabine
 - Realizzazione cavidotto
 - Realizzazione viabilità
 - Installazione inseguitori.

Per la valutazione degli impatti generati in questa fase si rimanda alle valutazioni sul progetto e sul SIA.
- Per la fase di esercizio: il S.I.A. evidenzia i seguenti aspetti in relazione alle singole componenti ambientali e per gli aspetti di funzionamento e di emissione di radiazioni:
 - suolo e sottosuolo: l'azione importante è rappresentata dalla grande occupazione di suolo necessaria alla realizzazione dell'impianto;
 - paesaggio: la soluzione altamente tecnologica non è compatibile con il contesto agricolo in cui è inserita ed il suo alto grado di visibilità costituisce un impatto visivo sullo scenario circostante; la mitigazione verrà attuata principalmente mediante la piantumazione di una macchia compensativa della vegetazione esistente ed siepe multipiana continua di altezza variabile;
 - flora e fauna: non si rilevano impatti negativi su queste componenti; è sottolineato con positività l'incremento del verde che verrà operato nell'area e la realizzazione di percorsi tecnici che saranno predisposti lungo il perimetro per favorire la vita animale;
 - ambiente idrico: non è stato individuato alcun impatto e pertanto non è necessaria alcuna forma di mitigazione;
 - rumore: l'impatto è considerato trascurabile;
 - infrastrutture viarie: l'impatto è considerato trascurabile dal momento che il traffico è paragonabile alla situazione ante-operam;
 - aspetti socioeconomici: l'opera incide positivamente in questo settore;
 - radiazioni: l'impatto è trascurabile visto che le radiazioni non ionizzanti prodotte sono al di sotto dei limiti di legge.
- Per la fase di dismissione: il S.I.A. ritiene si possano verificare impatti con carattere temporaneo a causa soprattutto del rumore con conseguente disturbo per la fauna;

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

I siti più vicini alla zona d'intervento e le rispettive distanze, come rappresentato nelle figure inserite nel S.I.A., risultano essere:

- SIC & ZPS codice IT 3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" distante dal sito di intervento circa 1,7 km.
- ZPS codice IT 3260020 "Le Vallette" distante dal sito di intervento circa 75 m.

Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato una specifica relazione di screening di VINCA che si conclude con la dichiarazione di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Vengono peraltro fornite una serie di indicazioni sulle modalità realizzative dell'intervento comprendenti anche le specie vegetali da utilizzare per la realizzazione di siepi aree verdi e filari

Tale VINCA è stata esaminata dai competenti Uffici dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) Servizio Pianificazione Ambientale, che hanno redatto una relazione in data 18 Gennaio 2011, con cui si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- siano attentamente seguite ed adempiute tutte le indicazioni sulle modalità realizzative, così come enunciate nel capitolo 6 FASE 4 – Conclusioni, alla pagina 127 e seguenti, della relazione per la Valutazione di Incidenza esaminata e per quanto riguarda inoltre "l'inserimento di siepi e nuclei arborati all'interno ed al perimetro dell'impianto", siano utilizzate esclusivamente specie autoctone ai sensi e nel rispetto della DGRV 2181/2007;
- si raccomanda la verifica e il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.

Tale parere è stato recepito dalla Commissione VIA.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini sono pervenuti osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, che sono stati, di seguito, puntualmente controdedotti:

- FLORES BACCINI PRESIDENTE DEL CIRCOLO LEGAMBIENTE "DAI COLLI ALL'ADIGE"

Osservazione n. 1 - Cartografia utilizzata da VInCA e SIA del progetto e nuove previsioni del PATI dell'estense e del PAT di Este: sia la Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) utilizzano una cartografia del PTCP in cui non sono presenti i "Corridoi ecologici" principali e secondari segnati invece nella Tav. 4 "Carta delle trasformabilità" e nella tav. 2 della "Localizzazione dei siti della rete Natura 2000" del PAT di Este in adozione e nelle tavole del PATI dell'Estense in adozione. Come si evince dallo stralcio della Tav. 4 allegato, i corridoi secondari perimetrano su due lati l'area dell'intervento, mentre addirittura il corridoio principale l'attraversa.

Si ritiene inaccettabile che l'area di intervento comprenda i corridoi, in quanto la presenza di impianti ostacola la continuità dell'habitat e interrompe la rete ecologica (art. 106 e 107 delle Norme tecniche di Attuazione del PAT).

Controdeduzioni: verificate le tavole del PAT Este adottato e visti gli articoli 106 e 107 delle N.T.A. del PAT, considerato che il corridoio ecologico a nord dell'impianto verrà potenziato con realizzazione di siepe multipiano e valutato di prescrivere che il corridoio a sud-est sia reso continuo con l'integrazione di ulteriore siepe multipiano con ciò si ritiene che la funzionalità della rete dei corridoi ecologici sia assicurata.

Osservazione n. 2 - Relazione Screening VInCA, 4.24 "Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali": al punto 4.24 "Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali", Fase di cantiere (pag. 63) viene affermato "Sulla base dei calcoli progettuali, considerando di portare al di fuori dell'area di intervento un quantitativo di terreno pari a circa 3.400

mc, si prevede l'effettuazione di circa 8 viaggi andata/ritorno al giorno (all'incirca 1 viaggio ogni 2 ore) per complessivi 2 mesi di lavorazioni." Si osserva che in nessuna parte della Relazione o del Progetto è prevista un'escavazione, tant'è vero che a pag 10 della Relazione stessa si legge: "Non saranno eseguite operazioni di livellamento del terreno tali da alterare l'idraulicità del sito" e a pag. 23 si prevede che per coprire lo scavo del cavidotto sarà riutilizzato il materiale di risulta dello scavo stesso. Inoltre si afferma che i pali di supporto delle vele saranno piantati nel terreno direttamente, senza necessità di plinti di fondazione. Si chiede dunque di chiarire quale sia la necessità di asporto dei 3.400 mc di terreno e di verificare se l'eventuale traffico di camion previsto sia compatibile con la rete ecologica.

Controdeduzioni: nell'integrazione del progetto è stata presentata una documentazione esaustiva in merito al problema.

Osservazione n. 3 - Relazione SIA e stoccaggio provvisorio di terreni: nello Studio SIA del progetto "Quadro di riferimento Ambientale, Mitigazioni ambientali" (luglio 2010) al paragrafo 2, sono "previste apposite aree da adibire allo stoccaggio provvisorio di terreni scavati in attesa delle verifiche analitiche ovvero dello smaltimento come rifiuti".

Ci risulta incomprensibile questo tipo di previsione, dato che si tratta di terreno agricolo. A meno che in passato l'area non sia stata utilizzata impropriamente (per altri scopi ...): nel qual caso il proprietario dell'area dovrà essere chiamato a rispondere di tale uso al Comune di Este prima di qualsiasi intervento.

Controdeduzioni: nell'integrazione del progetto è stata presentata una documentazione esaustiva in merito al problema.

- ALBERTIN RENZO BOCCINI MIRIA, ALBERTIN SANDRA BELLAMIO DAVIDE

Osservazione n. 1: ridurre le dimensioni dell'impianto nel suo complesso, in modo da ridimensionare l'area interessata dal progetto; aumentare la distanza minima degli inseguitori dal confine delle proprietà limitrofe ad almeno 70-80 metri.

Controdeduzioni: l'integrazione del Proponente prevede l'allontanamento ad oltre m. 100 dalle abitazioni esistenti dei pannelli fotovoltaici con l'inserimento di un'area verde di rispetto ad uso didattico e di carattere pubblico. Tale operazione produrrà una diminuzione della potenzialità dell'impianto e una mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto stesso.

Osservazioni n. 2: ridurre in altezza le dimensioni dei pannelli fotovoltaici, in quanto le mitigazioni previste (siepi) non "nascondono" alla vista gli stessi che risultano avere una altezza superiore ai 6.00 mt..

Controdeduzioni: L'osservazione del ridimensionamento dei pannelli non è accoglibile ma si ritiene che il mascheramento proposto anche con la integrazione depositate sia sufficiente a mitigare l'impatto visivo e la percezione dell'impianto.

Osservazioni n. 3: accertare se il calore prodotto dal surriscaldamento dei pannelli continuamente esposti al sole possa comportare un "cambiamento climatico" significativo per l'area circostante impianto.

Controdeduzioni: In merito al possibile cambiamento climatico dell'area per effetto del surriscaldamento dei pannelli, si ritiene essere trascurabile.

5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle in esame.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Presidente Ing. Vernizzi, esprime all'unanimità



parere favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e la documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta.
2. Per dare continuità al corridoio ecologico indicato nel PAT di Este, nell'angolo sud-est sia realizzato un nuovo tratto costituito da siepi multiplane (alberi+arbusti) a chiusura del varco tra le alberature esistenti a sud ed il filare di pioppo cipressino esistente nel lato est
3. L'area verde di rispetto proposta nell'integrazione del progetto, sia modificata con recinzione e siepe con andamento curvilineo lungo tutti i lati prospicienti il campo fotovoltaico.
4. In sede di Conferenza dei Servizi dovranno essere presentati i seguenti piani dettagliati per l'impianto:
 - a. Piano di gestione dei rifiuti provenienti dal cantiere;
 - b. Piano di Manutenzione;
 - c. Piano di Dismissione, che preveda lo smantellamento, le modalità di conferimento dei materiali ed il ripristino dello stato dei luoghi. Siano previsti inoltre: - il monitoraggio ambientale del suolo; - lo smantellamento delle cabine di controllo composte da elementi prefabbricati.
5. Dovrà essere annualmente trasmessa alla Regione (Direzione Regionale Tutela Ambiente e Unità di Progetto Energia) una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica con ripartizione mensile.
6. I dati afferenti alla misura dell'energia elettrica prodotta dovranno essere, con cadenza mensile, trasmessi e messi a disposizione del punto informazioni e del sito internet, dei Comuni di Este e di Ospedaletto Euganeo (PD).
7. In fase di collaudo, e comunque entro sei mesi dalla messa in esercizio, dovranno essere verificati i livelli dei campi elettromagnetici lungo il confine esterno dell'impianto. I risultati dei controlli dovranno essere comunicati ai comuni interessati e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova.
8. Dovrà essere verificata l'ottemperanza delle Prescrizioni, per quanto riguarda gli adeguamenti e le integrazioni al progetto, in sede di Conferenza dei Servizi.
9. Siano attentamente seguite ed adempiute tutte le indicazioni sulle modalità realizzative, così come enunciate nel capitolo 6 FASE 4 – Conclusioni, alla pagina 127 e seguenti, della relazione per la Valutazione di Incidenza esaminata e per quanto riguarda inoltre "l'inserimento di siepi e nuclei arborati all'interno ed al perimetro dell'impianto", siano utilizzate esclusivamente specie autoctone ai sensi e nel rispetto della DGRV 2181/2007.

RACCOMANDAZIONI

- 1) Si raccomanda al Proponente che il percorso didattico attrezzato sia sviluppato e realizzato in collaborazione con le Amministrazioni comunali ed anche con gli istituti scolastici locali, al fine di valorizzare l'iniziativa.

- 2) Si raccomanda la verifica e il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia di Rete Natura 2000.
- 3) Si raccomanda al Comune di Ospedaletto Euganeo di realizzare durante l'esercizio dell'impianto un monitoraggio acustico le cui modalità di esecuzione andranno approvate dal Dipartimento Provinciale ARPAV.



Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Mariano Carraro

Ing. Mariano Carraro

Vanno visti n. 36 elaborati